



Franco Battiato



Giampaolo Cresci

### Terme di Caracalla Oggi l'ultimo concerto Il Teatro dell'Opera ha tre mesi per il trasloco

Oggi si conclude la manifestazione «Caracalla per la città». Le due iniziative successive, previste per le prime due domeniche di ottobre, sono state annullate, con non poche polemiche, dal ministro per i Beni Culturali Ronchey, che ha deciso di sfruttare il Teatro dell'Opera dalle Terme di Caracalla dopo l'allarme-degrado lanciato dal sovrintendente archeologico Adriano La Regina. Sono stati «graziosi» dal provvedimento di chiusura solo i concerti di settembre Pino Daniele (sabato 19) e quello dell'altra sera di Franco Battiato.

Poi i riflettori si spengeranno definitivamente su Caracalla, almeno per quest'anno. Il Teatro dell'Opera, a partire da giovedì 1° ottobre, dovrà smontare i palchi, portare via gli arredi per la scena e le poltroncine. Il trasloco dovrà essere ultimato entro tre mesi. Venerdì sera Franco Battiato ha cantato per oltre due ore, in abito grigio e pantofoline rosse, seduto a gambe incrociate sul palcoscenico di Caracalla. Sullo sfondo, l'orchestra dei virtuosi italiani, diretti da Gustavo Pao e dal pianista Antonio Ballista.

### Sistema direzionale Domani mattina summit nella sede dell'assessorato al piano regolatore

### Oltre all'architetto nipponico ci sono gli altri due saggi Scimeni e Cassese Sullo studio massimo riserbo

## Sdo, progetto nero su bianco Arriva il supervisore Tange

Domani Kenzo Tange a Roma. L'architetto giapponese, che con gli altri due «saggi» Sabino Cassese e Gabriele Scimeni è consulente del Comune per la progettazione dello Sdo, valuterà il lavoro fatto dai tecnici del consorzio di imprese incaricato dal Campidoglio. Sarà soddisfatto o avrà altre idee? L'assessore Carmelo Molinari aprirà il convegno che affronterà il tema delle interconnessioni urbanistiche.

NOSTRO SERVIZIO

Domani mattina arriva l'architetto giapponese Kenzo Tange, che insieme all'ingegnere Gabriele Scimeni e al giurista Sabino Cassese ha il compito di supervisionare il decollo dello Sdo, la futura città degli uffici che dovrebbe liberare il centro dalle funzioni direzionali. L'incontro per l'elaborazione del progetto direttore dello Sdo si terrà nella sede dell'Ufficio speciale al piano regolatore e sarà introdotto dal neoassessore Carmelo Molinari.

andando a intuito, vista la composizione del consorzio, che di cemento ce ne sarà molto di più di quanto piaccia all'architetto giapponese, che in testa ha grandi vuoti verdi a bilanciare i moderni palazzi per uffici.



Kenzo Tange. In alto un'area del futuro Sdo

Uno dei capitoli più importanti, e sul quale è probabile che si incroceranno in duello nei prossimi mesi le matite degli architetti, riguarda la quantità di cubature che dovranno essere edificate. L'altro invece è quello più direttamente all'ordine del giorno nell'incontro di domani, e cioè le interconnessioni urbanistiche tra lo Sdo, il sistema di mobilità pubblica e la linea D della metropolitana. Ma anche su questo capitolo le idee sono molto diverse, basti pensare allo scon-

cesso che c'è stato nel passato sul cosiddetto «asse attrezzato», una sorta di autostrada che avrebbe dovuto tagliare in due lo Sdo e che avrebbe rappresentato un inequivocabile privilegio del trasporto privato. L'idea poi finì nel cassetto.

### Farmacie Assistenza indiretta Appello del sindaco Lunedì vertice dal prefetto

Il sindaco si appella ai farmacisti per scongiurare il blocco dell'assistenza diretta. Ma il presidente dell'Assiprofar Caprino risponde picche: dal primo ottobre medicine a pagamento. Mfd e Cgil chiedono la precettazione dei farmacisti. Caprino sostiene che sarebbe un provvedimento «illegale». Lunedì un vertice sul problema tra l'assessore regionale Signore e il prefetto Caruso.

RACHELE GONNELLI

Un appello è stato rivolto ieri dal sindaco Franco Carraro ai farmacisti perché non sospendano l'assistenza farmaceutica dal primo di ottobre. Il difficile momento economico del paese che inevitabilmente tocca soprattutto le classi più deboli - scrive Carraro - le conseguenti tensioni sociali che si vanno manifestando in questi giorni, ed infine il fatto che il Parlamento entro brevissimo tempo stabilirà in via definitiva un diverso assetto della sanità italiana a partire dal primo gennaio '93, debbono indurre tutti al massimo sforzo per evitare un evento che rischia di divenire deflagrante. Il sindaco giudica pertanto «indispensabile» da qui al 30 settembre «utilizzare la buona volontà per evitare un grandissimo disagio ai tanti che in questo periodo i cittadini sono costretti a sopportare».

Intanto Giustino Trincia, segretario regionale del Movimento federativo democratico interviene nella vicenda chiedendo la precettazione delle farmacie per evitare questo ignobile ricatto della lobby degli esercenti privati. L'Mfd invita le istituzioni a non illudere i cittadini «con la fiaba delle farmacie comunali», che sono solo 26 a Roma e «non possono reggere l'impatto dell'offerta di medicinali sostenuta da circa 700 farmacie private operanti nella capitale». Anche secondo Ubaldo Radicioni, segretario regionale della Cgil, la decisione dei farmacisti è «grave e inaudita», tanto più che lo «stato di povertà dei farmacisti è tutto da dimostrare». Secondo Radicioni molti denuncierebbero redditi da miseria, pur incassando dai 350 milioni al miliardo di lire. Intanto il presidente dei farmacisti Caprino chiede di essere invitato alla riunione di lunedì prossimo tra l'assessore regionale alla sanità Signore e il prefetto. Caprino per altro ritiene «illegale» l'ipotesi di precettazione dei farmacisti privati. E in caso di vertice, chiede anche la precettazione delle industrie farmaceutiche che pretendono i pagamenti dai farmacisti.



## Composizioni del Novecento dirette da Marcello Panni alla Rai Musiche tra eventi e storia

BRASMO VALENTE

Diciamo di concerti, un po' clandestini (siamo al secondo, ma del primo nessuno ha saputo niente da nessuno), che non vogliono entrare in una «storia», ma si appaiano di configurarsi come esposizione di «eventi musicali del Novecento». Con questo titolo, i concerti di cui parliamo si svolgono, a mo' di preludio alla Imminente stagione sinfonica pubblica della Rai, al Foro Italico. Si tratta d'una iniziativa della Rai stessa e del Comune di Roma, cui ha partecipato, l'altra sera (il secondo concerto) la banda musicale della Guardia di Finanza, diretta dal maestro Fulvio Creux.

Con Marcello Panni alla testa - attivissimo in questi giorni - abbiamo seguito sulla strada di Damasco - era per l'occasione quella di Darmstadt per il primo e quella di John Cage per il secondo - le folgorazioni della nuova musica sul «progress» di Niccolò Castiglioni e Morton Feldman. Negli «eventi» relativi ai due compositori c'erano gli auguri a Castiglioni per il sessantesimo compleanno e un pensiero più affettuoso a Feldman, nel quinto anniversario della scomparsa.

Castiglioni, a ventisette anni (1959), illuminato da Darmstadt, ripudia il cammino già percorso e colloca sulla sua nuova strada una composizione di straordinaria ricchezza. Diciamo di «Après lude», per orchestra, rilucente di mille raffinati riflessi. Fu certamente un «evento» - andò anche più in là di Berio e Maderna che l'avevano invogliato - ma ora non possiamo che rievocarne la svanita risonanza. Accade questo anche per le «Rondini di Salangan», per coro e orchestra (1960), di Morton Feldman che troppo presto il destino ha sottratto alla storia. Il titolo riprende, in inglese («The Swallows of Salangan»), un verso di Pasternak. Le rondini certamente fecero primavera (suoni lenti, sgragati dalle voci di un coro e da strumenti), sembrano ora co-

me finite in una trappola, incapaci di riprendere il volo. La vita e l'opera di Darius Milhaud furono piene di eventi, ma per una volta che evento e storia si intrecciarono. Milhaud strinse la «cosa» alla svelta Diciamo della sua «Suite française», eseguita a New York nel giugno 1945. Fu scritta per banda e riflette la fine della guerra in cinque brevi movimenti rievocanti cinque regioni della Francia nelle quali i partigiani francesi avevano combattuto con americani e alleati. Un «evento» che la banda della Guardia di Finanza - in grande uniforma, come è sempre, del resto, il suo splendido suono - diretta da Fulvio Creux, ha realizzato con solennità festosa di timbri

e ritmi popolari. Da ultimo la banda, in formazione ridotta, si è affiancata all'orchestra per dar man forte alla novità della serata: una «Fiesta», per banda e orchestra, di Paolo Arcà. Il quale non è andato sulla strada di Charles Ives per essere illuminato su climi festosi, ma è sceso nella sua natia esuberanza musicale, mescolando in una fermentante ebbrezza, marciante per una Spagna della fantasia, le diafoniche linee della banda ai «vigli» cromatici dell'orchestra. Un evento di bravura compositiva, che ha procurato all'autore - chiamato al podio più volte con Marcello Panni e Fulvio Creux - una bella «fiesta» anche di applausi.



### «Stregagatto '92» «Scarpette rosse» conquista il primo premio

«Scarpette rosse» vince lo «Stregagatto '92». È lo spettacolo con cui gareggiava la compagnia «Ruotabibera» di Roma. Ieri al Valle la giuria ha premiato la denuncia. Il lavoro, infatti, partendo dalla fiaba di Andersen, affrontava un problema scottante: quello dell'infanzia a rischio. Sulla scena Tiziana Lucattini e Marcella Tersigni hanno raccontato le vicende, intrise di violenza e paura, di due ragazzine di strada, Mammadera e Favilla. Ecco la motivazione della giuria. «Questo spettacolo racchiude il maggior numero di elementi universali necessari al teatro ragazzi: la tensione drammatica, la qualità della recitazione, la semplicità e la chiarezza della scrittura nella sua totalità, un riflesso del teatro dell'urgenza, un teatro che informi e commuichi, che permetta diversi livelli di lettura e che trasmetta un'emozione immediata, perché si situa nel vivo dei problemi della società». Premiate anche gli altri quattro spettacoli giunti in finale: «Boccascena di Giallo» ma minimal teatro, «Greta e Serafino: storie in scatola» della compagnia Le Nuvole, «Angelo dell'Accademia perduta» e «Degli eroici della Gsat».

### Una rassegna Tutti i film di Leone a Frascati e a Campagnano

L'associazione «Officina film club» organizza una rassegna cinematografica dedicata a Sergio Leone. L'iniziativa, patrocinata dalla Provincia di Roma, dai Comuni di Campagnano Romano e di Frascati e promossa in collaborazione con la «Sergio Leone production», si svolgerà nel corso di tre giorni in due paesi del Lazio. Oggi a Campagnano verranno proiettati tutti i successi del regista scomparso nel 1989. Questo il programma: Per un pugno di dollari (ore 19.15), C'era una volta l'America (ore 21), Per qualche dollaro in più (ore 19.15), C'era una volta il west (ore 21.30), Il buono, il brutto e il cattivo (ore 18) e Giù la testa (ore 21). I primi due film saranno proiettati sui maxischermi di una delle due arene allestite nel centro storico del paese, i due successivi nella seconda arena posta sempre al centro di Campagnano e gli ultimi al cinema «Splendor». Il paese accompagnerà l'iniziativa organizzando una sagra paesana e una mostra di antiquariato. A Frascati, tra domani e martedì (pomeriggio e sera), verranno proiettati gli stessi film. Ad ospitare le proiezioni saranno le sale del cinema Politeama.

## San Lorenzo in Lucina può tornare ai suoi splendori La piazza che non c'è

FELICIA MABOCCO

Ha spento il motore della moto, l'ha trascinato in piazza e si è beccato una multa. Piazza San Lorenzo in Lucina è isolata pedonale dal settembre '87, la violazione è dunque inconfutabile, ma lui, il centauro, non se ne fa una ragione. Si appella alle trasgressioni delle auto blu dirette al Parlamento, a quelle del partito liberale che nella piazza ha la propria sede, ai mezzi, non solo di servizio, del vicino comando dei carabinieri. Indica la selva di motocicli di tutte le cilindrature ammassati sulla piazza trapezoidale firmata dai Benini. Ma la multa resta. Come il disordine del resto, e si fa davvero fatica ad immaginare che questo angolo di Roma possa assumere un aspetto diverso, discreto, tranquillo come lo vorrebbe l'Associazione che dalla piazza prende il nome.

Con la luce fioca dei lampioni fine '900 sulle panchine di legno e sulle tovaglie di fiandra impegnate nel difficile compito di ingentilire la plastica dei tavoli di bar anche eleganti. E ancora piante, arredi, attrattive culturali. Tutto questo in piazza San Lorenzo in Lucina non c'è. È solo nei progetti dei commercianti, ditte prestigiose, da sempre o da poco collocate in questo prolungamento ideale di via Prati, da trent'anni, su iniziativa dei gestori della torrefazione Teichener, unite nel tentativo di restituire lustro. Con settecentomila lire di carte da bollo hanno ottenuto che lo spazio fosse interdetto alla circolazione, ma le altre richieste sono cadute nell'oblio. «Abbiamo contattato l'Atac, il servizio giardini, quello dei taxi, la Sip. Abbiamo proposto bus navetta che facessero la spola da piazza Venezia fermandosi qui, due telefonici pubblici, più cura per la pulizia, per l'illuminazione, il ripristino del parcheggio dei taxi. Non abbiamo rice-

vuto risposte». A parlare è Giovanni Sciorino, titolare della profumeria Materozzi che al civico 5 della piazza è domiciliata dal 1870 e per decenni ha rifornito di profumi e bellissimi la casa reale. I suoi locali sono adiacenti alla basilica paleocristiana di San Lorenzo che oltre ad ospitare un Crocifisso e un'Annunciazione del pittore Guido Reni (1575-1642) nasconde nei sotterranei la merdiana che Mecenate commissionò per celebrare la grandezza di Augusto *dictator et imperator*, pacificatore del mondo. «Ci dovrebbe essere la fila» - commenta ancora Sciorino - e invece nessuno lo sa. Non un cartello, un'indicazione Giuseppe Campini, gestore dell'omonimo bar (a suo padre si deve il famoso tartufo del bar 3 Scalinii in piazza Navona) nutre ancora qualche speranza e nel rivendicare «più piante e meno macchine» confida nell'entusiasmo dei giovani esercenti che come lui vorrebbero far della piazza «un sa-



Piazza S. Lorenzo in Lucina in una foto di quattro anni fa, sopra Marcello Panni

lotto di tranquillità». I suoi gelati, hanno allietato l'inaugurazione di «Bonpoint», boutique per bambini: l'iniziativa delle proprietarie, le sorelle Marie France Cohen e Dominique Swidens non si ferma alle creazioni, di buon gusto e otti-

ma fattura, per piccoli narcisisti. Sono determinate a rilanciare la piazza che le ospita ed hanno già annunciato una mostra dei progetti, realizzati dagli studenti del Teatro dei Pupi siciliani dei fratelli Pasqualino che è alla ricerca di un locale,

## Ritornano gli spettacoli negli esigui spazi teatrali per i ragazzi Nel paese dei burattini

LAURA DETTI

Si è aperto l'anno scolastico e, insieme a libri e cartelle, nelle case di migliaia di bambini si cominciano a preparare anche lo zaino per andare in piscina, la chitarra per riprendere le lezioni interrotte dall'estate oppure i pennelli per il corso di pittura. Ma oltre alle classiche attività, che rendono impegnatissimi i ragazzi di oggi, stanno riaprendo le porte in questi giorni anche i luoghi cittadini di svago e divertimento. Sani e spesso ben curati, ritornano gli spettacoli degli esigui teatri per ragazzi romani. Il Teatro Verde, diretto dalla «Nuova opera dei burattini», il Mongiovinco con le marionette degli Accetella, Ruotabibera Teatro a Montecitorio, il «Contafavole», il Villa Lazzaroni Sono i locali e le compagnie che hanno più o meno già stilo il cartellone della stagione '92-'93 incerta la presenza del Teatro dei Pupi siciliani dei fratelli Pasqualino che è alla ricerca di un locale,

dopo lo sfratto dal «Crisogono», il teatro in cui da tempo proponeva i suoi spettacoli. Gli Accetella daranno il via alla loro programmazione il 4 ottobre. Da quella data fino a Natale, al Mongiovinco verrà proposto un «revival» di alcuni vecchi successi della compagnia. Spettacoli, marionette e strumenti teatrali che risalgono agli anni che vanno dal 1945 al 1947 e dal 1955 al 1961. Del primo periodo non verranno rappresentati gli spettacoli, ma saranno mostrati solo «pezzi» o scene. Saranno per intero sul palcoscenico i lavori successivi: *Il gatto con gli stivali* (1960), *L'occhio e la volpe*, *Franco e Pinocchio*, *La bambina senza nome*, *Pelle d'asino* (1959), *Cappuccetto rosso* (1961). L'appuntamento per il pubblico è il sabato e la domenica pomeriggio, alle ore 18.30. A fine marzo e ad aprile gli Accetella proporranno al pubblico un loro nuovo lavoro:

Il paese dei pappagalati. Il Teatro Verde, invece, aprirà la stagione il 24 ottobre con «Ali Babà», uno spettacolo della «Nuova opera dei burattini» dedicato ai bambini di un'età compresa tra i 3 e i 10 anni. È la storia di un povero uomo che un caso straordinario fa diventare ricchissimo. I personaggi sono rappresentati da attori in carne ed ossa, da burattini, da sole maschere e perfino dagli «accessori di un costume». A novembre (solo il 28 e il 29) lo spettacolo di una compagnia ospite. È la volta di Piccoli principi in «Pucinella ed Euridice». Ed ecco solo alcuni degli altri titoli del lussuoso cartellone: «Il ranocchio della giungla» della compagnia «Libera scena ensemble» (17 dicembre), «La storia di prozemiolina» dei «Pupi di Stac» (9-14 dicembre), «La fiaba dell'oro e del sapon» dell'«Accademia perduta» (18-22 dicembre), «Il paese dei quadri quadrati» della Nuova opera dei burattini (6-22 gennaio).

Passiamo al Teatro Villa Lazzaroni che riapre il 1° ottobre. Fino alla metà del prossimo mese, il Teatro stabile dei ragazzi presenterà la celebre favola «Il mago di Oz». Il secondo appuntamento è invece con la «Compagnia d'arte del sole», che dal 20 ottobre al 20 novembre, sarà ospite del teatro con «Alla ricerca del gennello smarrito». Un testo tratto da «I Menecmi» di Plauto e interpretato dalle belle marionette della compagnia. Per finire il «Contafavole» il gruppo, che lavora presentando i propri spettacoli nelle scuole o in sale che si definiscono di volta in volta, offre quest'anno al pubblico dei piccoli tre suoi lavori: «Il paese più bello», spettacolo di animazione in cui si narra di un paese fantastico dove non si conosce l'idea di lavoro, «L'acquilone di nonno Gioconda», la storia di un sole chiacchiere che racconta di uno strano villaggio in cui un giorno tutti i nonni fuggono via su un grosso aquilone, e «L'albero del coraggio».